

OGGI IL FORUM AL CENTRO CONGRESSI DELL'UNIONE INDUSTRIALE

# Torino-Russia, un'alleanza per l'innovazione

Scambi in calo, ma si punta a stringere collaborazioni su aerospazio e automotive. Con un occhio alle Pmi


**CLAUDIA LUISE**

L'innovazione come motore di sviluppo dell'economia e delle relazioni tra Piemonte e Russia: è il tema che verrà affrontato oggi durante il seminario italo-russo organizzato a Torino dall'associazione Conoscere Eurasia, Roscongress, dal Forum economico internazionale di San Pietroburgo, dalla Camera di Commercio e dal Comune di Torino in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Banca Intesa Russia e studio legale Gianni-Origoni-Grippo-Cappelli & Partners in programma al Centro congressi Torino Incontra dalle ore 9. Un'occasione per riflettere sui rapporti commerciali con la Russia ma anche per approfondire le grandi opportunità di collaborazione che ci sono in vari settori, soprattutto nell'aerospazio e nell'automotive.

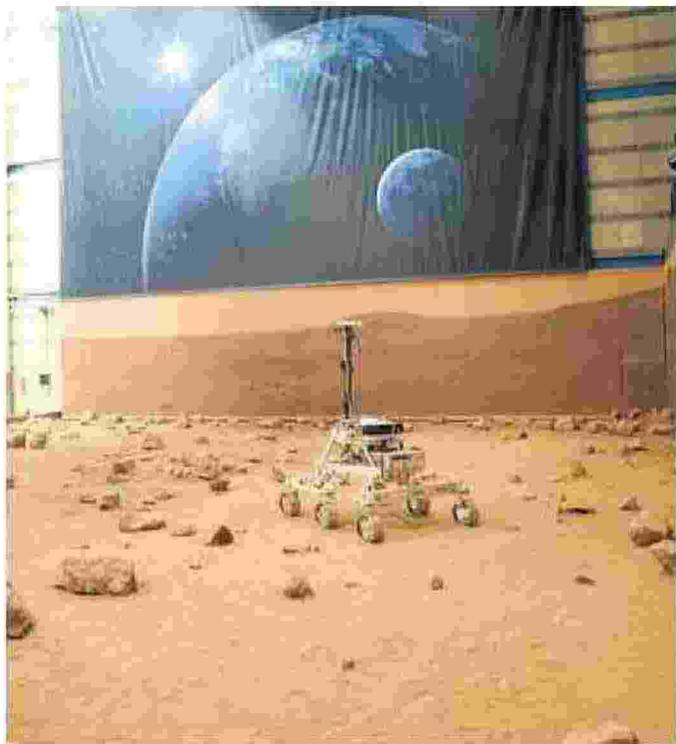
«I dati relativi al primo semestre 2019 mostrano l'interscambio tra Russia e Torino che si attesta a circa 329 milioni di euro, in flessione dell'1% mentre le esportazioni del Piemonte perdono il 4,8% e si attestano a 295 milioni circa. L'obiettivo dell'incontro è dare un contributo nello spiegare la penetrazione dei territori per incrementare il business. Soprattutto l'agroalimentare ha perso moltissimo ma nonostante questo per il vino su 300 milioni di esportazioni in Russia il Piemonte totalizza quasi il 40%», spiega Antonio Fallico, presidente di Banca Intesa Russia e di Conoscere Eurasia. All'appuntamento, oltre ad amministratori delegati di importanti aziende del territorio, parteciperanno tra gli altri Chiara Appendino, l'ambasciatore della Federazione Russa in Italia Sergej Razov e il presi-

dente di Intesa Sanpaolo Gian Maria Gros-Pietro. «Le sanzioni sono ancora un problema, non saranno eliminate a breve e deprimono la fiducia degli imprenditori», sottolinea Fallico. Non c'è, però, solo la Russia a cui guardare. Bielorussia, Kazakistan, Armenia sono mercati importanti, un corridoio fondamentale per attraversare tutta l'Asia. «Bisogna sostituire la diplomazia del business alla diplomazia tradizionale, le aziende possono alleviare il problema delle sanzioni attraverso una collaborazione fitta con i paesi che con la Russia hanno rapporti intensi», aggiunge Fallico. «Al di là delle decisioni politiche internazionali i commerci con la Russia continuano a incrementarsi e la nazione si è attrezzata con una serie di norme che agevolano la costituzione di joint venture e società miste tra imprenditori italiani

e imprese locali per evitare rischi di isolazionismo. In Russia ci sono oltre 750 imprese italiane: tutte le più grandi, ma quello che manca è la piccola e media impresa, di cui ci sarebbe grande bisogno. Proprio in questa direzione va lo sforzo di Conoscere Eurasia», aggiunge Moreno Martini, responsabile dei rapporti con la Russia per Gianni-Origoni-Grippo-Cappelli.

Oltre alle relazioni commerciali, prosegue la fitta rete di relazioni culturali che lega importanti musei piemontesi e russi tra cui l'Hermitage di San Pietroburgo. «Quest'anno porteremo Torino a conoscere meglio la regione di Ekaterinburg, che è la terza principale della Russia», aggiunge Fallico. E anche sull'enogastronomia si sta facendo un lavoro importante con Alberto Cirio, che è stato a Mosca per presentare l'asta del tartufo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REPORTERS

Il polo **aerospaziale** è uno dei punti di forza del sistema locale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.